

Le donne un passo indietro, i dati dei sussidi

La pandemia ha reso
evidente la disparità
In Regione una nuova legge

PARITÀ E NO

■ Se qualcosa sarà davvero cambiato in meglio nel mondo del lavoro lo si vedrà anche da alcune disposizioni in materia di parità di genere. Proseguono a questo proposito le audizioni in IX Commissione Pari opportunità della regione sul progetto di legge inerente le «Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità, nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne». L'emergenza Covid - spiega la Presidente, Eleonora Mattia - ha evidenziato con maggiore chiarezza le disparità di genere in ambito lavorativo nel nostro territorio. Basti guardare alle percentuali emerse con le iniziative messe in campo durante l'emergenza, fortemente volute dal Presidente Zingaretti proprio a sostegno delle categorie sociali più fragili, come i bonus 'Nessu-

no escluso'. Nel complesso delle cinque misure previste, le donne hanno presentato oltre 14 mila domande in più degli uomini, con una percentuale del 58,74%. Fatte salve le richieste di contributi per i riders, la percentuale donne per i bonus per tirocinanti è stata del 54,55%, colf-badanti l'89,48%, disoccupate e sospese dal lavoro il 54,68% e per la connettività la percentuale delle studentesse è stata del 58,52%. Dati che rendono quanto mai urgente intervenire non con singole leggi, ma con un complesso legislativo che miri a consolidare l'occupazione femminile e soprattutto a renderla stabile attraverso un sistema di servizi integrati per avere donne più forti e libere di lavorare. Con l'approvazione di questa proposta legge, il Lazio sarà regione apripista in questo importante ambito, considerato che prevede anche iniziative per l'inserimento professionale delle donne più fragili, quelle con disabilità o vittime di violenza,

premieria e incentivi a favore delle aziende virtuose rispetto all'inserimento e all'incentivazione delle professionalità femminili, la formazione digitale e nuovi strumenti utili per la conciliazione dei tempi familiari e professionali per limitare le cause di abbandono del lavoro. In questo senso, anche la proposta di legge sul sistema integrato di educazione ed istruzione 0/6 risponde all'urgenza di innovare la normativa in materia ferma a 40 anni fa». ●



Eleonora Mattia



Peso: 20%